Anno XXXII — Martedì 8 Marzo 1898 — Conto corrente con la posta — N. 57

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'UNGHERIA E L'AUSTRIA

Anniversario patriottico

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 4 marzo

Mentre a gran passi si avvicina il termine dell'accordo provvisorio fra l'Austria e l'Ungheria, non ha guari votato dal nostro Parlamento, e i Governi dell'una e dell'altra parte sono in procinto di riprendere le trattative per l'accordo definitivo, la situazione in Austria facendosi sempre più complicata non ci dà grande speranza che le suddette trattative possano condurre ad un risultato favorevole.

Tanto a Vienna, infatti, che nelle Diete provinciali dell'Austria dominano tuttora i partiti estremi, e i tedeschi e gli czechi in ispecie sono in aperta guerra fra loro, nè v'ha possibilità di condurre alla ragione nè l'una parte, nè l'altra.

Non mancano a dir vero delle singole proteste, ma non bastano a contenere le passioni eccitate, mentre, per far cessare una buona volta il terrorismo dei radicali, occorrerebbe un'azione seria e compatta, la quale valesse a ridonare la pace agli animi turbati. Disgraziatamente l'attuale Parlamento austriaco non si presta affatto ad una tale azione. Ed è una coincidenza singolare che le pretese esorbitanti dei radicali non riguardano soltanto le questioni di nazionalità, ma ben anche quella del dualismo; talchè per l'una e per l'altra questione non si offre pel momento altra soluzione che di trovare un *modus vivendi* per tirar innanzi alla meglio e per giungere in seguito ad una soluzione definitiva.

La chiusura del Reichsrath e la riunione delle Diete provinciali, anzichè scemare non hanno fatto che aumentare la confusione generale. Gli czechi pretendono il ristabilimento dell'antico regno di Boemia e fra gli slavi della Gallizia e della Dalmazia si manifestano tendenze autonomiche ben pronunciate, e tutto ciò naturalmente a danno del dualismo, della costituzione 1867.

Il governo ungherese e l'opinione pubblica dell'Ungheria, di fronte ad una tale situazione di cose, non fanno che tener l'occhio vigile sui diritti politici ed economici del paese, non perdendo mai di vista per un solo istante i grandi interessi della Monarchia; e senza offrire mai occasione ad essere accusata di ingerenza negli affari interni dell'Austria o di voler profittare di quei torbidi a proprio vantaggio, l'Ungheria si mantiene sempre pronta a difendere con tutte le sue forze gl'interessi della dinastia e della monarchia austro-ungherese.

L'Ungheria si manterrà ferma nella politica seguita finora, serbando una neutralità benevola di fronte alle complicazioni austriache, nè reagirà contro gli eventuali cambiamenti politici e costituzionali d'oltre Leita, se non quando questi cambiamenti avessero a produrre effetti nocivi per la libertà e per l'indipendenza dell'Ungheria.

Fino a tanto che le circostanze non la costringano ad agire altrimenti, l'Ungheria cercherà di stabilire il suo accordo coll'Austria sulle medesime basi e colle stesse forme di prima.

I governi dell'Austria e dell'Ungheria presenteranno fra poco i relativi progetti di legge, già pronti, ai rispettivi Parlamenti: e se il Parlamento austriaco sarà in grado di discutere e di votare tali progetti, tanto meglio; in caso contrario, l'Ungheria sarà costretta a provvedere da sè medesima, avendo sempre in mira di non danneggiare gl'interessi della Monarchia.

—

Il 15 di questo mese ricorrerà il cinquantesimo anniversario della gloriosa riscossa nazionale, con cui si posero le basi dell'indipendenza politica dell'Ungheria.

Quest'anniversario è festeggiato ogni anno dalla gioventù studiosa, e lo sarà quest'anno con solennità anco maggiore del solito. Il barone Bànffy poi ha avuto la nobile idea di stabilire, con apposita legge, una festa nazionale a commemorazione di tale ricorrenza, ma non per il 15 marzo, bensì per l'11 aprile, giorno in cui il re Ferdinando V. sanzionò le leggi liberali del Parlamento ungherese del 1848.

y.

Un telegramma di G. Carducci al Re

A S. E. il primo aiut. di campo di S. M.

Roma

« Il 4 marzo 1848 fu il termine iniziale della storia nuova d'Italia. Noi studiosi della storia media facciamo voti ardenti, che, con gli auspicii del nipote di Carlo Alberto e figlio di Vittorio Emanuele, del Re che affermò Roma intangibile, dietro le prove e gli esempii dei giorni sempre memorabili, la virtù e gloria antica si rinnovelli.

Giosuè Carducci

Pres. la Deputazione storica romagnola ».

FELICE CAVALLOTTI

L'on. rappresentante di Corte Olona era nato a Milano nel 1842 da genitori veneziani.

Come abbiamo detto jeri era deputato fino dal 1873, rimanendo per breve tempo assente dalla Camera, non essendo stato eletto alle elezioni generali del 1882. Fu rimandato alla Camera dagli elettori di Piacenza.

La sua opera letteraria

Nel 1871 si dedicò con amore al teatro scrivendo *I pezzenti*, che furono recitati dal Ciotti e dalla Marchi, cui fecero seguito *Guido* e l'*Agnese* rappresentata dal Morelli in tutti i teatri d'Italia, tra il più grande entusiasmo.

L'*Alcibiade*, che è il suo capo lavoro, fu rappresentato la prima volta a Milano al teatro Manzoni la sera del 31 gennaio 1874, ottenendo immenso successo. La commissione del premio drammatico governativo gli assegnò il primo premio di L. 2000. Quindi comparvero i *Messeni*.

Combattè la scuola verista nelle *Anticaglie* e, ripigliando la via della scena scrisse la *Sposa di Menecle*, il *Cantico dei cantici*, la *Luna di miele*, *Povero Piero Sic vos non vobis*, *Cura radicale*, *Lea*, *La figlia di Jefte*, *Nicarete Agatodemon*.

Fanno parte dei volumi delle opere complete del Cavallotti, pubblicate, e in corso di stampa, oltre gli accennati lavori: *Le battaglie*, *Sogni e scherzi*, *La questione morale e Crispi*, *Il martirologio italiano*, e quattro volumi di *Discorsi politici*.

Sulla fine dello scorso anno l'editore milanese Aliprandi ripubblicò l'edizione definitiva delle *Poesie*.

Le cause del duello

L'on. Cavallotti era un veterano del duello, questo nel quale lasciò la vita è il *trentaduesimo*.

Sulle cause di quest'ultimo duello ecco ciò che scrive il *Don Chisciotte* del 2:

« La *Gazzetta di Venezia* pubblicò, giorni sono, un telegramma da Roma in cui si attribuivano all'on. Cavallotti un fatto e delle intenzioni non conformi a quanto questi doveva ritenere per vere. Egli pubblicò quindi nel *Secolo* una lettera di smentita o di rettifica. Di alcune frasi di questa essendosi ritenuto offeso, l'on. Macola inviò gli on. Santini e Valli a chiederne spiegazioni e riparazione per mezzo delle armi all'on. Cavallotti. Questi nominò a suoi rappresentanti gli on. Giampietro e Marazzi. I quattro secondi, avendo ricevuta una dichiarazione spontanea dell'autore del telegramma da cui era originata la vertenza, ritennero di concludere con un verbale in cui si dichiara esaurita la vertenza. Il verbale era ad *referendum* e l'on. Cavallotti ne ricevette comunicazione la sera del venerdì.

« Al mattino del sabato, quando doveva notificare la sua decisione, ricevette copia di un esemplare della *Gazzetta di Venezia* nel quale, pur annunziando la vertenza cavalleresca, si pubblicava un brano di polemica personale, vivacissima, a lui diretto. L'on. Cavallotti — non essendo più in Roma gli on. Giampietro e Marazzi partiti la sera avanti — diede incarico agli on. Niccolini e Socci di far sapere ai rappresentanti dell'on. Macola che, essendo rimaste interrotte le trattive per una soluzione cavalleresca da un attacco per mezzo della stampa, egli credeva, secondo le consuetudini, di non continuare la vertenza già avviata, ma di considerarla chiusa, a meno che l'on. Macola non premettesse che quella pubblicazione era eseguita a sua insaputa. In seguito a varie proposte non riuscite, gli onorevoli Niccolini e Socci deponevano il mandato, che avevano ricevuto *ad referendum*.

«L'on. Cavallotti, quindi, considerava chiusa la contestazione, ma da ieri sera essa è entrata in una nuova fase risolutiva, della quale renderemo conto in seguito. »

Macola intervenne nella seconda fase per rettificare e schiarire con lettere indirizzate a vari giornali. — Non è più il caso di insistere. Basti solo che la causa del duello non era di quelle nè così gravi, nè così delicate, da toccare all'onore o alla probità di alcuno.

E' stata una semplice questione cavalleresca che trasse sul terreno i due deputati di partito avverso.

Altri dettagli sul duello

Roma 6.

Cavallotti si diede ad attaccare impetuosamente con grande mobilità, avanzandosi febbrilmente ed investendo il Macola.

Questi invece si mantenne freddo, quasi fermo e limitavasi alle parate necessarie.

Il primo assalto fu incruento ed i padrini intimarono l'*alt* quando videro alzarsi la spada della sciabola all'altezza del viso di Cavallotti.

Al secondo assalto l'on. Cavallotti riportò una leggera puntata al costato destro con abrasione appena sensibile della camicia.

Appena dato l'*alt* Cavallotti stesso sorridente mostrò ai suoi padrini che si trattava di un'inezia, e cominciò a subire il terzo assalto.

Cavallotti continuò ad attaccare violentemente. Ad un certo momento la punta della sciabola del Macola, che era tenuta in posizione di parata diretta, (con sciabola in linea) penetrò in bocca di Cavallotti.

— *Alt* gridarono ad un tempo i padrini.

Cavallotti non si era accorto di essere stato ferito.

Al dottore Montenovesi, al padrino Bizzoni accorsi egli domandò:

— Che c'è? Che è stato?

Poi cominciò a sputar sangue, poi ancora il sangue si fece fiotto.

Allora lasciò cascare la sciabola e si portò le mani alla bocca.

I dottori Montenovesi, Cervelli, Ascensi lo afferrarono, lo sorressero e lo condussero nel vicino piccolo oratorio della villa, ove era stata apprestata la infermeria d'occasione.

Il ferito fu fatto sedere, mentre seguitava a uscire il sangue a fiotti; era difficilissimo scoprire il punto leso, anche perchè Cavallotti stringeva forte i denti. Bisognò adoperare un ferro chirurgico per aprirgli la bocca serrata dalla contrazione spasmodica. Riusciti a stento in questa operazione, i dottori riscontrarono che la punta della sciabola era penetrata in cavità, recidendo la carotide.

Allora il ferito fu adagiato supino su di un tavolo posto nel piccolo oratorio, e tentarono di allacciargli le arterie, dalle quali il sangue seguitava ad uscire impetuoso.

Accorsa, conosciuto l'esito funesto dello scontro, la contessa Cellere, proprietaria della villa, si diede a prestare assistenza ai medici, mentre Tassi e Bizzoni cercavano riattivare col movimento regolare delle braccia del ferito la respirazione che andava facendosi sempre più lenta e difficile.

Tutto fu vano: dopo poco più di cinque minuti Felice Cavallotti era spirato.

Il cadavere rimase steso sul tavolo dell'oratorio.

L'on. Macola fu fatto uscire dalla villa insieme ai suoi padrini da altra parte.

Cavallotti sul letto di morte

Cavallotti giace sopra il suo improvvisato letto di morte.

Il suo viso ha acquistato il pallore della cera. Ha gli occhi chiusi.

Lo strazio della morte ne ha reso quasi irriconoscibili i tratti già tanto caratteristici.

Con un fazzoletto gli fu cinto il viso sotto il mento per mantenergli la bocca chiusa.

Vegliano alla salma l'on. Pipitone, Rinaldi e il pubblicista Bizzoni. Questi, fuori di sè, piangente, raccontò ai primi arrivati la tragica scena.

Giunsero primissimi alla volta della villa Cellere gli on. Barzilai, Chindamo, De Riseis, Radice, Brunialti e Fazi.

Più tardi arrivò l'on Biancheri, presidente della Camera.

Dopo di lui il pellegrinaggio andò man mano ingrossando. Vi partecipano tutte le classi sociali.

La commozione in tutti è indicibile, non si vedono che occhi rossi di pianto e non si odono che voci rotte dai singhiozzi.

L'impressione del Re

Il Re conobbe l'accaduto mentre si trovava a Tor di Quinto per assistere alla gara del tiro a segno; gliela comunicò il prefetto.

Umberto rimase assai impressionato e pregò il prefetto di portargli più tardi i particolari al Quirinale.

La dimostrazione a Montecitorio

Intorno alle ore 20 si è radunata in piazza Montecitorio una grande folla di parecchie migliaia di persone.

A grande grida fu chiesto che in segno di lutto venisse abbrunata la bandiera ancora sventolante a festa per la commemorazione dello Statuto.

L'on. Pinchia arringò brevemente la folla commemorando Cavallotti e fu vivamente applaudito.

Dopo la dimostrazione percorse le vie della città — imprecando al duello.

Il trasporto della salma

Mentre la dimostrazione percorreva le vie, una Commissione capitanata dall'on. Mazza e composta di deputati dell'estrema Sinistra si recò dall'on. Di Rudinì per ottenere che la salma di Cavallotti venisse trasportata a Roma alla abitazione che il deputato teneva da molti anni in Piazza Randanini.

Da principio il Rudinì, ministro dell'interno, si oppose a questo trasporto ma poi consigliato anche dall'on. Biancheri, presidente della Camera, accordò il trasporto della salma che si eseguirà stanotte.

La camera di Cavallotti verrà tramutata in cappella ardente.

Furono presi in proposito diggià tutti gli accordi necessari colle autorità.

I funerali avranno luogo martedì o mercoledì prossimo, e riusciranno imponentissimi. Vi accorrerà tutta Roma.

I parenti di Cavallotti — Il testamento — La partenza di Macola

Roma, 7. — Di parenti Cavallotti non lascia che un figlio, Peppino, di 13 anni, che si trova a Pistoia studente di terza ginnasiale, in casa dell'avvoc. Dante Costi, amicissimo del deputato, e una nipotina, Noemi, figlietta della sua povera Maria, sposa al pittore Aleardo Villa, morta l'altr'anno.

Ha poi un cugino, il ragioniere Carlo Cavallotti, che vive a Ghevio.

Cavallotti la mattina di ieri fece il suo testamento come usava fare prima di ogni duello.

Appunto in data sei marzo, scrive al signor Bocelli la sua ultima volontà per ogni evenienza nello scontro che andava ad affrontare.

Comincia col rivolgere un pensiero effettuoso al figliuolo Peppino che affida ad un consiglio di famiglia composto dall'avv. Romussi (direttore del *Secolo*) di Felice Bedone e dell'avv. Dante Conti che ne sarà anche tuttore; nomina Bocelli suo esecutore testamenatrio e gli affida tutte le sue carte, tutti i suoi averi perchè ogni cosa distribuisca come è disposto nel testamento.

Gli raccomanda, in memoria di lui, di andare spesso alla sua casetta di Degnente che ha disposto sia a di lui disposizione vita durante.

Dispone un ricordo a tutti i suoi amici: a chi l'orologio con la catena, a chi le medaglie di deputato, a chi un calamaio d'argento

Insomma, tutti i suoi oggetti più cari li distribuisce fra gli amici.

In un foglio a parte dispone per i suoi averi, modesti invero, che descrive minutamente, esattamente, dettagliatamente, tutto enumerando, a tutto provvedendo.

Nessuna disposizione lascia circa il trasporto della salma nè circa il luogo della sepoltura.

Però in una delle sue ultime poesie dice di voler essere sepolto a Dagnente.

Macola è partito ieri sera per Venezia.

Roma, 7. — La salma di Cavallotti fu trasportata stanotte nell'abitazione del defunto. Quivi fu imbalsamata, vestita di nero e deposta sopra un letto cosparso di fiori. Gli amici del defunto gli uscieri della Camera e due militi della Croce d'oro vegliano la salma.

Il pellegrinaggio di deputati amici ed ammiratori è continuato tutta la giornata a visitare la salma di Cavallotti. Vi si recarono pure Zanardelli e Mazziotti. Furono inviate numerosissime corone. E' giunto un gran numero di dispacci.

I funerali si faranno domattina. Il corteo percorrerà piazza della Maddalena, piazza Montecitorio, piazza Colonna, il Corso, piazza Venezia, via Nazionale per arrivare alla stazione di Termini.

La salma partirà alle 2 e 40 per Milano.

Accompagneranno la salma una rappresentanza ufficiale della Camera composta del Vicepresidente Mussi, del segretario Pinchia, del deputato Raccuini dei deputati di Milano e della provincia. Inoltre tutti i deputati dell'estrema Sinistra si recheranno a Milano per accompagnare la salma.

Parigi, 7. — I giornali consacrano articoli di simpatia per Cavallotti, di cui rammentano l'ardente, sincero amore per la Francia.

Per iniziativa di parecchi deputati si va coprendo di firme il seguente indirizzo:

« I sottoscritti membri del Parlamento francese inviano alla Camera l'espressione del profondo dolore per la morte del valoroso Cavallotti, che infaticabile difensore dell'unione della Francia con l'Italia diede alla Francia ripetute prove d'affetto. Vi preghiamo di gradire i sensi del nostro vivo cordoglio e di associarci al lutto dell'Italia che perde uno dei migliori suoi figli ».

La Lega franco-italiana prepara una solenne commemorazione di Cavallotti sotto la presidenza di Lockroy.

— Duecentodieci fra senatori e deputati di tutte le gradazioni politiche, tranne che della Destra, firmarono l'indirizzo di condoglianza alla Camera italiana per la morte di Cavallotti.

Il presidente Brisson si è firmato come deputato della Senna, amico personale del defunto.

Parlamento Nazionale

Seduta del 7 marzo

Senato del Regno

Pres. V. P. Cremona

Nella seduta odierna il Senato approvò il progetto di legge per maggiore assegnazione al cap. 31 dei servizi di pubblica beneficenza nella somma di lire 100,000 da prelevarsi dal fondo di riserva per le spese impreviste

Fu poi deliberato di rinviare la discussione del progetto di legge per la istituzione delle camere di agricoltura, essendo impedito il ministro di agricoltura.

Il Senato verrà convocato a domicilio.

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.10.

Il presidente Biancheri, commosso, comunica alla Camera la morte di Felice Cavallotti, e chiude con queste parole:

«La sparsa, infausta notizia solleva ovunque generale compianto; giungono da ogni parte solenni attestazioni di cordoglio e di lutto. Ma la dolorosa dipartita di Felice Cavallotti è sovratutto una sventura e un lutto per i numerosi suoi amici che gli ricambiavano affetto grandissimo; è un lutto per la Camera che soleva ammirare la sua inspirata eloquenza; è pure un lutto per la patria che egli strenuamente difese sui campi di battaglia ed illustrò cogli scritti, per la patria da lui sì fortemente amata, che consacra alla di lui memoria tributo di vivo rimpianto di perenne riverenza e di nazionale gratitudine.»

Interprete dei sentimenti di tutta la Camera, propone che, per onorare la memoria del compianto Cavallotti, si sospenda la seduta odierna della Camera; sia abbrunata per otto giorni la bandiera di Montecitorio; sulla tomba di lui sia deposta una corona di bronzo: siano inviate condoglianze della Camera alla città di Corte Olona.

Di Rudinì, presidente del Consiglio, consente in tutte le proposte fatte dall'on. Presidente. L'animo suo commosso non gli permette di aggiungere parole di compianto.

Il Presidente del Consiglio annunzia che il Governo voleva fare i funerali a spese dello Stato, ma che gli amici di Cavallotti hanno esternato il desiderio di voler rendere essi stessi gli ultimi onori al compianto collega. Avverte che i funebri avranno luogo alle 10 ed invita tutti i deputati a prendervi parte.

Tutte le proposte sono approvate e levasi la seduta alle 14.30.

Dimostrazioni biasimevoli

In parecchie città e specialmente alla stazione di Padova e a Venezia, si fecero dimostrazioni contro l'on. Macola.

Tutti deplorano l'immatura morte dell'on. Cavallotti; ma, trattandosi di duello, sarebbe potuto rimaner morto anche l'on. Macola, e perciò le dimostrazioni contro il duellante che è rimasto vivo, ci paiono proprio fuor di luogo.

Pare che l'on. Macola sia già a Venezia.

Cronaca Provinciale

La festa nazionale in Provincia

Ci scrivono da **S. Giorgio di Nogaro**, 5:

(*Veritas*) Il cinquantesimo anniversario dello Statuto non poteva essere più degnamente solennizzato. Il cielo splendido e sorridente contribuì a rendere più lieta la festa, più giocondi gli animi.

Alle sei del mattino la banda comunale percorse le principali vie suonando gli inni patriottici, e ben presto gli edifici pubblici e le case private furono imbandierati.

Il Municipio spedì a S. E. il Ministro della Real Casa un telegramma augurante che auspice il suo Re, leale e valoroso, la Patria possa raggiuungere i più alti ideali col benessere di tutti i cittadini.

Il direttore didattico sig. Della Bianca tenne alla scolaresca riunita un'appropriata conferenza.

Alle ore 10 seguì la distribuzione di pane ai poveri e del stabilito soprasoldo ai sussidiati dalla Congregazione di Carità.

In punto a mezzodì ebbe luogo nella sala dell'albergo Cristofoli il banchetto in onore di questi Veterani 1848-49. Gli aderenti sommarono a 40, gli intervenuti a 36, ai quali l'assessore anziano sig. Chiabà in mancanza del Sindaco assente dal Comune presentò i sei veterani sigg. De Appolonia Fabio, Bandiera Antonio, Cristin Giacomo, Del Pin Vincenzo, Orsaria Leonardo e Scolz Giorgio che vennero salutati con affettuose strette di mano ed evviva.

La sala era addobbata con piante verdi, bandiere tricolori e ritratti dei principali fattori della redenzione ed unità della patria. Spiccava nel mezzo la simpatica figura di Daniele Manin, presidente della gloriosa repubblica di Venezia.

Il pranzo fu servito ottimamente con squisite vivande e ne va data lode all'albergatore sig. Cristofoli.

Alle frutta si alzò il ff di Sindaco e con toccanti parole brindò ai veterani 48 49. Tutti si levarono in piedi acclamando ai superstiti della gloriosa epopea, esprimendo loro il dovuto omaggio di gratitudine e di affetto.

Il cav. Felice Carisi lesse poi un'epigrafe dedicata ai veterani da uno degli aderenti al banchetto che non potè prendervi parte; riscosse meritati applausi. Diversi altri fecero brindisi e il signor Scarfati, ufficiale di questa dogana, con indovinate parole inneggiò al Re e alla gloriosa dinastia Sabauda, a cui tutti risposero con vive acclamazioni.

E per ultimo il sig. Bandiera a nome anche dei commilitoni rivolse commosso un vivo ringraziamento a tutti i presenti ed aderenti, lamentando la forzata assenza del sindaco di Montegnacco co. Guglielmo iniziatore del banchetto.

Durante il desinare tuonarono i mortaretti e la banda suonò allegre marcie alternate dagli inni nazionali.

Levate le mense i reduci e gli altri commensali scesero nel cortile Cristofoli, dove il sig. Ugo Foghini eseguì diverse fotografie istantanee.

Frattanto venne l'ora dei cori cantati all'unisono dagli alunni ed alunne delle scuole ed alternati dal suono di allegre marcie eseguite dalla banda cittadina. A questo simpatico trattenimento, dato nella piazza Plebiscito, accorse molto pubblico che calorosamente applaudì la buona, quantunque improvvisata esecuzione. Era veramente commovente udire i nipoti ripetere gli inni cantati dai loro avi con l'entusiasmo e la fede che li animava a combattere per la libertà della patria. Ai piccoli cantori furono offerti aranci e dolci.

Quando poi il sole terminò di splendere per dar luogo alla pallida luce della luna che sorse velata da leggeri vapori, le case si illuminarono come per incanto e l'intera popolazione festante si riversò lungo la borgata principale ad ammirare il magnifico effetto di migliaia e migliaia di lumicini apparsi su ogni finestra e sui muri di cinta dei cortili. Fantastiche riuscirono le illuminazioni delle palazzine cav. Celotti e de Vucetich.

La patriotica solennità ebbe termine coi bellissimi fucchi artificiali del pirotecnico sig. Fontanini, durante l'accensione dei quali la banda musicale eseguì un programma scelto che piacque e fu applaudito e che, cominciato con la marcia reale, finì con l'inno di Garibaldi accolto da assordanti acclamazioni e da grida di viva lo Statuto promulgato da Re Carlo Alberto per la libertà ed eguaglianza dei cittadini, a cui spetterà ora di migliorarlo e prima ancora, di mostrarsene più degni.

—

Ci scrivono da **Treppo Carnico** 5:

Da qualche tempo si tengono a Treppo Carnico certe riunioni come si dice, a scopo morale, in casa del capellano-curato; riunioni alle quali partecipano giovani e adulti del paese, a scopo, come dissi, di istruzione. Ma da da persone ben informate mi vien riferito che l'apparente divertimento del gioco della tombola che pur colà si usa non è altro che un mezzo per riunire in casa del suddetto reverendo quelle 40 50 persone, sulle quali egli potrà in date circostanze fare assegnamento.

E' un fatto nuovo fra noi questa del clericalismo invadente, e chissà quello che può accadere. Siamo al principio e non possiamo prevedere dove giungeremo.

Del resto la maggioranza in paese non si lascia magnetizzare dal prestigiatore, ed anzi gli risponde per le rime con le più belle dimostrazioni patriottiche.

Ieri, il 4 marzo venne qui festeggiato con una solennità come in altri luoghi non si vede.

Si fecero riunione patriottiche dove si tneggiò alla patria, al Re e alla libertà, una passeggiata delle autorità con i pompieri in divisa, guardie e tutta la scolaresca fino a Paluzza, dove con pensiero gentile di quel Municipio e per iniziativa di quell'egregio Sindaco vi fu una geniale bicchierata nell'Albergo « Alla Posta » del compianto Coletto.

Il Sindaco faceva gli onori di casa dispensando saluti e parole patriotiche alle autorità di Paluzza e a questo corpo insegnante che volle con la scolaresca partecipare alla festa di Treppo e al gentile pensiero di recarsi in *corpore* sino a Paluzza.

Degna risposta a quel reverendo, che farebbe molto meglio a insegnare ai propri parrocchiani la carità di Cristo e la virtù del perdono, e non creare screzi in un paese, nel quale il clericalismo non farà mai breccia.

Uno dei pertecipanti alle riunioni a scopo morale, voleva jeri far togliere la bandiera nazionale da una casa presso il Municipio.

Da questa mane nevica abbondantemente. M.

—

Ci scrivono da **Attimis** in data 5:

Il 50° anniversario dello Statuto fu festeggiato solennemente anche ad Attimis. Si colse la b lla occasione per distribuire agli alunni i certificati di proscioglimento dall'obbligo della istruzione elementare; durante la distribuzione, fatta alla presenza delle autorità Municipali e scolastiche e di qualche veterano decorato, pronunciò brevi ma eloquenti parole, sopra lo Statuto e la Patria, il giovane maestro sig. Antonio Feruglio.

Si cantarono inni patriotici e si eseguirono esercizi di ginnastica, meritandosi speciali applausi la maestra sig.na Elisa Fonza. Alla sera grande illuminazione al palazzo municipale.

Alcune persone patriotiche del paese si riunirono a banchetto, brindando calorosamente alla salute del Re e della Patria.

Dalla cordiale e pacifica dimostrazione, fatta da questi popolani, chiaro appare che davanti ai nobili ideali che fruttarono la nostra libera costituzione politica, i partiti locali svaniscono e gli uomini saranno ancora concordi nella difesa della Patria.

—

Ci scrivono da **Mediis**, 5:

In occasione del 50° anniversario dello Statuto l'egregio Ispettore Benedetti mandò una circolare a tutti i maestri di questo Comune, affinchè essi, ieri, raccolti gli alunni all'ora solita, parlassero loro di Carlo Alberto e del contributo da lui prestato alla redenzione d'Italia, dopo facessero cantare degli inni patriotici e poi li conducessero a fare una breve passeggiata. La circolare arrivò ieri mattina, sicchè non tutti i maestri poterono eseguire ciò che voleva l'Ispettore. Alle 13 1|2 la maestra ed il maestro di Socchieve e la maestra di Dilignidis si trovarono uniti a Mediis, con le rispettive scolaresche, e tutti assieme salirono al vicino paese di Lungis. Entrati nell'ampio cortile del sig. Picotti fecero servire, per ordine del Sindaco, a tutti i fanciulli del pane ed un bicchiene di vino. Era tanto bello il vedere quei cento e più visetti tutti rossi e sorridenti, e piacevole il sentire i loro lieti conversari. Passata un' ora, che a tutti parve un minuto, la comitiva di Socchieve ridiscese e quella di Dilignidis risalì alla propria dimora.

Che dirò ora del tempo? Dirò che la luna di febbraio ci fa proprio batter.... la luna. Se ci dà un giorno bello, ce lo fa pagare poi con tre o quattro freddi e nevosi. Ieri fu una giornata splendida, e si aspettava una simile anche oggi, invece la neve fiocca in modo spaventoso e sembra deva durare. Sul terreno ce ne sono già parecchi centimetri e.... per questo anno dovrebbe bastare.

xy.

Per la commemorazione della difesa d'Osoppo

Il « Comitato per la commemorazione del 50° anniversario della difesa d'Osoppo » ha aperto la sottoscrizione per l'adesione al Banchetto che si terrà il 27 corr. mese, giorno stabilito per la solennità.

Prega dunque tutti quelli che vorranno aderire a voler inviare al Comitato in Osoppo la tassa stabilita di L. 4.00 non più tardi del 20 corr.

Il Comitato

DA AVIANO
La morte di un patriota

Ci scrivono in data 6:

Ieri col concorso delle autorità locali e di numeroso stuolo di amici e conoscenti ebbero luogo i solenni funerali dell' ing. dott. Girolamo Penzi, patriota insigne che occupò le più alte cariche del paese.

Prese parte come volontario nel corpo di Garibaldi e rese servizi importanti per la sua perspicacia e coraggio. Si distinse nelle battaglie intraprese dal suo Duce per l'indipendenza della patria e fra i prodi di Garibaldi a Bezzeca, Condino e al ponte del Caffaro va noverato il suo nome. Morì, nell'età di anni 60 ricordando la patria e proprio nel giorno 4 marzo in cui l'Italia ricordava una delle sue pagine di storia.

Il sig. Vito Cristoforo con la solita eloquenza disse brevi ma sentite parole a pro' del dipartito, chindendo con il tradizionale inno dell'eroe dei due monti.

Al distinto geometra Giorgio Penzi, figlio dell' estinto, mando le più sentite condoglianze G. S.

DA PIANO D'ARTA [1]
Commemorazione di un morto ad Abba Garima

Ci scrivono in data 3:

Oggi in questa Chiesa parrocchiale ebbero luogo solenni funerali per *Luigi Merlo* di Lorenzo e di Vincenza Mosca, della frazione di Avosacco, morto ad Abba Garima il 1° marzo 1896.

Quasi tutta la popolazione di Piano ed Avosacco era riunita in Chiesa, nè vi mancavono molte persone di Arta, fra le quali il brigadiere forestale sig. Amati, alcuni rappresentanti del cav. Grassi e del Circolo liberale di Arta.

Sopra il cenotafio vi erano due fucili con baionetta, un cappello alpino d'Africa ecc.

A piedi la seguente iscrizione:

+
Alla pia memoria
di
Luigi Merlo
caduto combattendo
martire oscuro del dovere
sui campi di Adua
il 1° marzo
1896
i suoi congiunti ed i compaesani
raccolti d' intorno al vuoto cenotafio
a celebrarne l'esequie
implorano pace dal cielo
per l'anima sua.

La messa funebre avrebbe dovuto aver luogo prima d'ora, ma si volle attendere la venuta dei fratelli del martire, Antonio che si trova in Germania e Giovanni che sta ad Agordo (Belluno).

—

Un sergente alpino che pochi giorni sono passò per di qui colla sua compagnia, ebbe a dire: « il Merlo fu sul campo » d'Adua ferito gravemente, indi cadde » nelle mani dei barbari Galla. »

Povero Luigi! Chi sa quanto avrà sofferto!

Il maestro di Arta, Antonio Topan, con tutti i suoi scolari venne questa mane ad unirsi agli alunni ed alunne di Piano. Bene! Bravo! Ha 20 anni e sente italianamente.

[1] Fu ritardata la pubblicazione di questa corrispondenza per la assoluta mancanza di spazio. (*N. d. R.*)

—

A lode del vero domenica p. p. il M. R. Parroco di Piano, invitò tutti ad intervenire ai funebri di Luigi Merlo.

Oggi venne iniziata una pubblica e spontanea sottoscrizione per una lapide che ricordi il prode Merlo. Hanno già sottoscritto il dott. Liuzzi, medico di Arta, il sig. Radina Dereatti (Albergo Poldo), i fratelli Antonio e Zanetto Cozzi, ecc.

DA PALMANOVA
Per Cavallotti

Ci scrivono in data 7:

Fu spedito il seguente telegramma firmato dal dott. Bortolotti a nome dei democratici di Palmanova.

« *On. Deputato Girardini*
Roma

I democratici di Palmanova profondamente colpiti dalla morte di Cavallotti, uno dei più puri e valorosi campioni della democrazia italiana, vi pregano di associare il loro dolore ineffabile a quello di tutto il partito, mentre maledicono il ferro omicida. »

Dott. Bortolotti

DA ZOPPOLA
Furti e arresti

In *Zoppola* venne arrestato certo Del Tedesco Giovanni perchè dalla carretta di Guglielmo Pillon, lasciata esposta alla fede pubblica per necessità, involò due pezze di tela del valore di lire 26.

Fu sequestrata la refurtiva

DA SAVOGNA

In *Savogna* venne arrestato certo Zorzenoni Domenico, perchè involò lire 112 che trovavansi in una cassa di Gosgnach Andrea.

Il reo è confesso e fu sequestrata parte della refurtiva.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 8 Ore 8 **Termometro** 9.3
Minima aperto notte —7.4 **Barometro** 745.
Stato atmosferico: coperto piovoso
Vento: Est caldo Pressione crescente
IERI: piovoso Vento Est caldo
Temperatura: **Massima** 11.4 **Minima** 8.6
Media 9.58 Acqua **caduta mm.** 6

In risposta al telegramma

inviato dal nostro Sindaco a S. M. il Re nell'occasione del cinquantenario dello Statuto, si ebbe il seguente:

« S. M. il Re ringrazia della prova d'affetto data alla patria ed alla dinastia nel 50° anniversario della promulgazione dello Statuto. »

Tenente Generale *Ponzio Vaglia*

La risposta ai telegrammi del presidente della Deputazione provinciale e del Consiglio provinciale.

Al telegramma inviato dal presidente del Consiglio prov. di Udine a quello di Torino nell'occasione della commemorazione cinquantenaria dello Statuto, il presidente della Deputazione prov. di Torino mandò la seguente risposta:

On. Mantica
presidente Consiglio prov. Udine

Il saluto di codesta nobile provincia giunse gratissimo a questa Rappresentanza provinciale rammentando i giorni della speranza e del dolore e l'opera ed il sacrificio degli italiani d'ogni provincia, che contribuirono col pensiero e col sangue a creare allora e mantenere la sacra fiamma degli entusiasmi in nome dei quali si ravvivano oggi i legami d'affetto insolubile fra gl' italiani e colla gloriosa dinastia.

Daneo presidente Deputazione prov.

—

Ed a quello inviato al Re ebbe questa risposta:

Pres. Consiglio prov. Udine

S. M. Il Re ringrazia codesto Consiglio provinciale che così nobilmente gli attestava la devozione alle istituzioni della fedele ed affezionata popolazione da esso rappresentata.

Reggente Ministero R. Casa
Tenente Generale *Ponzio Vaglia*

—

Il presidente della Deputazione ricevette questo telegramma:

Pres. Deputazione prov. Udine

S. M. il Re ringrazia codesta Deputazione provinciale per la prova di amore da essa data alla patria ed alle istituzioni.

Reggente Ministero R. Casa
Tenente Generale *Ponzio Vaglia*

La Società Veterani e Reduci per Cavallotti

Venne inviato ieri il seguente telegramma:

Presidente Società Reduci Patrie Battaglie Roma

Società consorella friulana commossa tragica fine Felice Cavalotti prode commilitone battaglie indipendenza italiana cittadino integerrimo, esprimo profonde condoglianze, pregavi rappresentarla funerali ».

Giusto Muratti presidente

Altro telegramma

Alcuni amici personali di Cavallotti hanno inviato il seguente telegramma:

Deputato Riccardo Luzzatto
Roma

« A nome vecchi amici personali udinesi di Felice Cavallotti profondamente commossi sua immatura crudele fine, pregovi deporre bara corona fiori quale ultimo tributo affetto ammirazione gratitudine ».

Giusto Muratti

Studenti e Reduci

In morte del cav. prof. Giovanni Clodig gli Studenti del R. Liceo — Ginnasio offrirono in sostituzione di altre onoranze funebri L. 73 alla Società Veterani e Reduci dalle patrie Battaglie.

La Presidenza esprime vivissimi ringraziamenti agli egregi giovani.

Due lasciti di beneficenza del comm. Paolo Billia

Il defunto comm. Paolo Billia ha disposto nel suo testamento perchè il giorno dei suoi funerali sieno erogate ai poveri di Udine col mezzo della Congregazione di Carità — lire **duemila**. La distribuzione si fa oggi.

Il comm. Billia ha pure ordinato che sia versata all'Ospizio Tomadini la somma di lire 1000.

Per l'Ospitale dei cronici

Il sig. Maraini ing. Grato ha versato lire 50 per l'erigendo Ospiz o Cronici, in morte del comm. P. Billia.

—

La Società Anonima Tramvia a cavalli di Udine ha versato lire 25 per l'erigendo Ospizio Cronici in morte del comm. P. Billia.

Lettori Carissimi

volete tentar la fortuna, con poco rischio, e moltissima probab'lità di acciuffarla? partecipate subito alla sottoscrizione che annunciamo oggi in quarta pagina.

L'«Elixir Flora Friulana»

Nell'ottimo ed importante *Giornale vinicolo Italiano* leggiamo:

« Fra i tanti liquori che si preparano colle profumate essenze delle labiate e e di altre molte gentili erbe e infiorescenze delle prealpi, questo del sig. Lunazzi ci pare assai ben riuscito, perchè non eccede in nulla. Le essenze vi sono introdotte in misura così bene studiata e le dosi dell'alcool, dello zucchero, ecc. sono così ben combinate da risultarne un insieme assai armonico e piacevole. »

Il Monte di Pietà

fa noto che durante il mese di marzo possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto aprile 1896, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 15 gennaio n. 67, esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, e che trovasi anche riportato nei n. 6 e 9 del periodico « L'Amico del contadino ».

Notizie agrarie

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio:

Sono assai buone le notizie pervenute da ogni parte d'Italia sull'andamento delle coltivazioni.

Le campagne ebbero grande ristoro dalle pioggie cadute e specialmente i seminati, gli orti ed i prati hanno bell'aspetto e sono molto promettenti.

Continuarono i lavori per la preparazione del terreno, per la polatura e le nuove piantagioni di alberi e di vigneti, ed in alcune località è incominciata la seminazione della canapa.

Le interruzioni, che questi lavori dovettero subire per l'incostanza della stagione, furono di poca durata e di niun danno alle campagne.

Ora però è desiderato il bel tempo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Oggi si apre la Corte d'Assise.

Dovrebbesi discutere il processo per appiccato incendio contro Antonio Treppo fu Giacomo, d'anni 52 da Nimis, accusato di aver dato fuoco alle casa abitata da Anna Comelli in Clos di Ciseriis la notte dall' 8 al 9 settembre 1897.

A domani maggiori dettagli.

Corte d'Assise di Treviso
Processo Colautti

Ieri è continuata l'audizione dei testi che non deposero nulla d'importante.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 9 anno X del 2-3 marzo 1898.

I solenni funebri del prof. Clodig

Come abbiamo detto jeri l'accompagnamento funebre che seguiva la salma del compianto professore *Giovanni Clodig* era imponente e numeroso, nonostante l' imperversare del tempo.

Dopo l'esequie nella Chiesa di S. Quirino, il carro funebre, proseguì alla volta del Cimitero, seguito da molte carrozze.

Nell'atrio della casa dove abitava la famiglia Clodig si tennero i funebri discorsi.

Parlarono il prefetto comm. Prezzolini, l' ing. cav. V. Canciani per i Reduci e Veterani, l' ing. cav. prof. G. Falcioni per l' Istituto tecnico e Scuola tecnica, l' ing. prof. F. Comencini per il Ginnasio-Liceo, l'avv. cav. A. Measso per l'Accademia di Udine, e il prof. Francesco Musoni per il distretto di S. Pietro al Natisone.

Tutti i discorsi ricordono le virtù private dell'egregio professore, i suoi meriti patriottici e come insegnante.

Pubblichiamo il discorso del prof. *Comencini* che riassume la vita e i meriti dell'Estinto.

—

Fra brevi istanti si schiuderà la tomba per raccogliere nell'eterno riposo le spoglie di *Giovanni Clodig*, improvvisamente rapito da violento male all'affetto delle dilette figlie, dei congiunti, degli amici, alla stima dei concittadini tutti.

Da modesta famiglia dimorante in un'angusta valle delle nostre Alpi Giulie ebbe *Giovanni Clodig* i natali nel 14 giugno 1828; — era il più giovane dei sei fratelli. Appena bilustre venne Egli nella nostra città per darsi agli studi classici che con lode compì in questo Ginnasio-Liceo, resistendo civilmente al desiderio dei congiunti di vederlo vestito dell'abito sacerdotale.

Gli avvenimenti politici del 48 Lo trovarono inscritto nella facoltà matematica dell' Università di Padova, e trasformarono lo studente in un valoroso sott'ufficiale di artiglieria.

Compiuto il suo dovere verso la Patria, ritornò il giovane *Clodig* con maggior ardore agli studi prediletti; ebbe la laurea in matematica, il diploma di ingegnere architetto, ed ottenne poco dopo, in seguito a felicissime prove, l' abilitazione all' insegnamento delle scienze fisiche.

Con questo titolo entrò Egli nel 1855 nel nostro Liceo, e nel 1866 vi aggiunse lo stesso ufficio nell'Istituto Tecnico, uffici da Lui fino a pochi giorni or sono ed esercitati con particolare valentia.

Nell'adempimento dell'elevata missione del maestro, *Clodig* ha sempre mostrato un'attitudine speciale, una singolar perizia.

Avviene sovente che taluno capace di inalzarsi alle più alte cognizioni non sappia condurvi gli altri. Talvolta l'uomo giunto ad un grado elevato della scienza si abitua ad afferrarne piuttosto i risultati che a seguirne minutamente i particolari; a slanciarsi, per così dire, da una sommità all'altra piuttosto che trascinarsi lentamente per l' intermedia valle.

L' istruttore deve deporre le proprie idee per assumere l'altrui ignoranza, e passare di idea in idea senza salti e precipitazioni; deve possedere l'arte di rappresentare sotto forme facili e dilettevoli ciò che è difficile e scabro, e dopo d'aver creato nell'animo dei discepoli il *potere* di intendere, egli deve creare in loro la *volontà* di proseguire.

In queste arti *Clodig* era maestro e le esercitava aiutato efficacemente *oltre* che da vasta e seria cultura da una rigida severità nell'adempimento del suo dovere, e dalla gentile mitezza dell'animo, il quale negli alunni non vedeva che giovani amici, a cui con elegante parola rivolgeva amorevoli e saggi consigli.

Non è questo, o Signori, il momento in cui l'animo profondamente turbato dal dolore per tanta sciagura, considerando separatamente le alte doti di mente e di cuore dell'Uomo, che quella bara racchiude, possa fermarsi e mostrarvi l'opera dello scienziato.

E' ad una vita durata fino a quasi settant'anni, dedita sempre al culto del bene e del vero, guidata dall'amor della Patria e della famiglia, ad un carattere saldo e forte come la quercia, ad un cuore modesto ed affettuoso come il ciclame che cresce nelle nostre Alpi, che si rivolge ora il pensiero, e ricorda queste virtù perchè esse sieno ammaestramento alla giovane generazione.

A così elevata figura di cittadino, di scienziato, di maestro, rendono oggi il mesto tributo di riverente ed affettuosa riconoscenza, a questo uomo esemplare mandano l'estremo saluto i docenti e gli alunni di questo Ginnasio-Liceo.

Quanti siamo qui convenuti, ed i tanti che conobbero l'Estinto o lo ebbero amato maestro, tutti sono partecipi del lutto, dell'egregia famiglia a cui l'adorato capo ha lasciato un nome così meritamente onorato. »

Ringraziamento

Le figlie e il genero del prof. cav. *Giovanni Clodig* commossi ringraziano tutti quelli che presero parte al loro dolore, e resero solenne, spontanea dimostrazione di affetto al loro caro Estinto, chiedendo venia per le involontarie mancanze.

I funebri del comm. Paolo Billia

Mentre il nostro giornale va in macchina ha luogo l'accompagnamento all'ultima dimora della salma del comm. *Paolo Billia.*

Il corteo è numerosissimo. Vi prendono parte le rappresentanze di tutte le autorità governative e cittadine: Prefettura, Tribunale, Intendenza di Finanza, Consiglio comunale, Deputazione e Consiglio provinciale, rappresentanze di Codroipo, le Banche della città, il Cotonificio, Consorzio Ledra, ecc.; e molte corone, le torcie sono innumerevoli. Vi è pure la Banda cittadina. Il tempo è piovoso.

I discorsi furono tenuti nell'atrio della casa Billia.

Ferriere di Udine e Pont S. Martin

Ferriere di Udine — Capitale it. L. 1,500,000

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria *pel giorno 26 corr. ore 10 ant.*

L'adunanza avrà luogo in Udine nei locali della Società.

Le materie sottoposte all'assemblea sono:

1. Resoconto morale degli amministratori.
2. Relazioni dei sindaci sul bilancio 1897.
3. Discussione e votazione del bilancio 1897, e deliberazione sul riparto utili.
4. Sorteggio per la decadenza di due degli amministratori e loro surrogazione per il triennio 1898-1900.
5. Nomina dei sindaci e due supplenti.

I signori azionisti che vorranno intervenire dovranno, giusta lo Statuto sociale art. 14, essere muniti di uno scontrino che attesti l'effettuato deposito dei titoli posseduti, presso la sede della Società in Udine o presso la Casa bancaria dei sigg. Schoeller e C. in Vienna.

Detto deposito dovrà essere fatto non più tardi del 20 corr. mese.

Le votazioni sono regolate dall'art. 16 dello Statuto Sociale.

Udine, 5 marzo 1898.

Gli amministratori

Corriere dello Sport

Ciclismo. — *I premiati della « Bicicletta »*

Fra i numerosissimi premi dati ai suoi lettori da questo simpatico giornale milanese ne trovo due che la sorte favorì a due soci udinesi; uno consistente in un revolver bull-dogg con astuccio toccò al console udinese del *Touring* sig. G. B. De Pauli e il secondo (una scattola di sapone) al locale Club Unione.

Un recordman.

Un noto ciclista americano, William Schields, ha compiuto un *tour de force* dei più arditi.

Una delle facciate del Campidoglio di Washington è fornita di un'alta terrazza alla quale si accede mediante una scala di 74 gradini.

E' da questa scala che lo Shields è disceso tranquillamente colla sua bicicletta, alla presenza della folla che era in preda a viva emozione.

Un suo compatriotta, Henry Park di Chicago, aveva tentato, qualche tempo fa, di eseguire il medesimo esercizio con un monociclo ed era riuscito a discendere fino al trentesimo gradino allorchè il pneumatico scoppiò.

L'ard to Shields è quindi il recordman di questo genere d'esercizi.

Automobilismo. — *Sulla Riviera.*

Sul litorale mediterraneo francese, e specialmente a Nizza, Cannes, Mentone, Monaco, ecc. sono numerosi gli automobilisti che oggi vi si trovano; già più di 500 fra vetture, vetturette e motocicli, sono in continuo moto. Si osserva invece, e lo si capisce, una diminuzione di cavalieri e di amazzoni, nonchè di equipaggi.

Cifra eloquente.

In Francia sono impiegati nella lavorazione degli automobili ben 20000 operai. Questa sola cifra dimostra la importanza che ha preso tale industria.

Fiacres elettrici.

Alla compagnia delle vetture di Parigi sono arrivati dall'Inghilterra sei fiacres elettrici, dei quali si è resa concessionaria del brevetto la detta compagnia solo per le vetture pubbliche. Ora sta trattando con gli industriali francesi per la costruzione di due mila fiacres identici.

La compagnia generale che è diretta da un italiano, il signor Bixio, spenderà per questa trasformazione quaranta milioni di franchi.

Foot Ball. — *Una sfida al foot ball.*

Il « Genova Cricket Athletic Club » ha lanciato una sfida alla Unione Pro Sport di Alessandria per una partita di foot ball che venne accettata. L'incontro avrà luogo in Alessandria in epoca non ancora precisata, causa precedenti impegni assunti dal Genova Cricket colla Società Torinese.

Si fanno però le date del sei o venti corr. marzo.

B. C. Cletto

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Driussi Giuseppe: Perosa rag. Riccardo L. 1, Famiglia Cescutti 1. Dorta fratelli 1, Lupieri Pietro 1, Lizzi Francesco 1, Linussa Marianna ved. Dolci 1, Tirindelli Vincenza 1, Tirindelli Giovanni 1, Vampa Augusto 1, Nobile Antonio segretario 1, Miani Maria ved. Ranzoni 1, Bolzicco Alessandro 1, Disnan Giovanni 1, Antoniacomi Italia 1.

Calligaris Anna: Ferrucci Amalia L. 2.

Billia Comm. Paolo: Alessi Ernesto L. 1, Feruglio avv. Angelo 1, Tomasoni dott. Luigi e famiglia di Buttrio 2.

Clodig cav. prof. Giovanni: Maraini Gracco L. 2, Feruglio avv. Angelo 1, Measso avv. cav. Antonio 1.

Heimann Carlo: Romano co. Giuseppe L. 2, Zuccolo famiglia 2.

—

Offerte fatte alla Società reduci e veterani in morte di:

Heimann Carlo: Rizzani Giuseppe L. 1.

Driussi Giuseppe: De Belgrado Orazio L. 1.

Clodig Prof. Giovanni: Bellina famiglia L. 1, Berghinz Giuseppe 2, Canciani ing. Vincenzo 2. Bianchi Vittorio 2, Marchese di Colloredo 4, De Belgrado Orazio 1, I colleghi dell'Istituto Tecnico 40, Gli studenti idem 73.

Billia Comm. Paolo: Marchese di Colloredo L. 4, Canciani ing. Vincenzo 2.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Driussi Giuseppe: Bolzicco Alessandro L. 1.

Clodig prof. Giovanni: Famiglia Schiavi L. 3, Tellini G. B. 1. Morgante cav. Lanfranco 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Giuseppe Driussi: Marioni G. Batta L. 1.

Keimann Carlo: Leonardo Rizzani L. 1.

Loi Maria di Palma: Famiglia Fabris (farmacista) L. 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Keimann Carlo: Asquini co. Daniele L. 5.

Senatore Rossi Alessandro: Asquini co. Daniele L. 5.

Nigris Pietro: Ermacora dott. Domenico L. 1.

Billia comm. Paolo: Capellani dott. Pietro L. 2, Capellani famiglia 2.

Clodig cav. prof. Giovanni: Prof. A. Pontini L. 5.

—

Offerte fatte all'asilo notturno in morte di:

Clodig cav. prof. Giovanni: Avv. co. Caratti e co. Lucia Caratti L. 1.

Billia comm. Paolo: Avv co. Caratti e co. Lucia Caratti L. 2.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Comm. Paolo Billia: Francesco Leskovic L. 2.

Giuseppe Driursi: Tomadini Giuseppe L. 1. Famiglia Turco, 2.

Telegrammi

Il figlio di Cavallotti
I discorsi

Roma 7:

Del cadavere fu presa la maschera e la fotografia.

Romussi condusse il figlio a baciare la salma del padre. Fu una scena straziante.

Menòtti Garibaldi baciò pure Cavallotti piangendo.

Il prete Benardi, intimo di Garibaldi che amava teneramente l' insigne poeta, vedendo il cadavere svenne.

Si è deciso che domani ai funerali parleranno solamente per i repubblicani Salvatore Barzilai, per i socialisti Andrea Costa e per gli anarchici Saverio Merlino.

Per la Camera parlerà l'on. Mussi. Parlerà pure un incaricato del Governo

Una tempesta sulle coste della Sicilia

Milazzo 7. — Stanotte un violentissimo scirocco scatenatosi improvvisamente, ha prodotti danni gravissimi nella città e nella campagna. Molte barche naufragarono in porto, molte rimasero danneggiate.

Dalle campagne giungono notizie di gravi danni prodotti dall'uragano di stanotte. Vi furono alberi divelti, ville scoperchiate, molti muri abbattuti; anche in città i muri subirono quasi tutti dei danni, furono scossi dal vento come dal terremoto.

Nel porto i danni sono rilevantissimi: tutte le imbarcazioni andarono frantumate e perdute. Anche le navi rimasero danneggiate; affondò lo *scooner Giulia* del compartimento di Messina; il piroscafo *Matilde* della ditta Corveja fu portato a secco.

Le botti pronte sulle banchine per l'imbarco vennero trascinate dalle onde.

Il vapore *Leone*, testè giunto, fu danneggiato in alto mare anch'esso. Non si ricorda un temporale così violento, che durò dalle 11 pom. di ieri fino alle 4 di stamane. Il vento per poco calmato ricominciò impetuoso.

Messina 7. — La scorsa notte imperversò un uragano di scirocco-levante.

In seguito ad una falla nella carena si è perduto nelle acque di Scaletta il piroscafo inglese *Orsino* carico di ferro. L'equipaggio è salvo.

Presso la punta del Faro è affondata la tartana italiana *Giulietta* carica di carbone. L'equipaggio è salvo.

Bollettino di Borsa

Udine, 8 marzo 1898

	5 mar.	8 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.20	99.—
» fine mese dicembre	99 40	99.10
detta 4 ½ »	108.75	109.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	9).75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	335 —	336.—
» Italiane 3 %	313.—	312.50
Fondiaria d' Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 ½	510.—	51).—
» Banco Napoli 5 %	449.—	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	829 —	810.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	247.—	247.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
» ferrovie Meridionali	717.—	715.—
» » Mediterranee	516.—	514 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.20	105.21 ½
Germania »	129 90	130.—
Londra	26 61	26.63
Austria-Banconote	2.20.75	2.21.—
Corone in oro	1.10.—	110.50
Napoleoni	21.03	
Ultimi dispacci		21 03
Chiusura Parigi	94 75	94 10
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 8 marzo **105.26**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Municipio di Udine
LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 5 marzo

Granoturco L. 10.— a 10.60 all'ett.
Cinquantino » 9.— a 9.50 »
Fagiuoli alpigiani » 24.— a 38.— »
Fagiuoli di pianura » 15 — a 17.— »
Castagne da L. 20.— a 22.— al quin.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	4.60	5.50	5.00	6.5)
» » II	»	4.00	4.85	5.00	5.85
Fieno della bassa I	L.	4.—	4.40	5.—	5.40
» » II	»	3.40	3.70	4.40	4.70
Paglia da lettiera	»	3.—	4.25	3.50	4.75
Medica	»	4 50	5.80	—.—	—.—
Legna tagliate	»	2.—	2.15	—.—	—.—
» in stanga	»	1.70	1.80	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.—	7.20	—.—	—.—
» » II	»	6.—	6.30	—.—	—.—

BURRO, FORMAGGO E UOVA

Burro da L. 1.95 a 2.05 al chilo
Pomi di terra » 9.10 a —.— al quint.
Uova » 0.72 a —.— alla dozz.
Formelle di scorza al cento L. 1 90 a 2.—

PARTECIPAZIONE A UTILI
CERTI
garantiti superiori al 5 per cento

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

A

1500 CENTINAIA COMPLETE DI BIGLIETTI DA LIRE **CINQUE** CADAUNO
2500 CENTINAIA COMPLETE DI QUINTI DI BIGLIETTI DA LIRE **UNA** CADAUNO

della

UN PREMIO SICURO
OGNI CENTO BIGLIETTI
O QUINTI DI BIGLIETTI

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

PER L'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898

autorizzata colla legge 1 luglio 1897 N. 251 e decreto 27 luglio 1897

ESENTE DA OGNI TASSA

Allo scopo di rendere possibile a chiunque di partecipare a una operazione Finanziaria fondata su basi onestissime, che presenta la massima sicurezza per il temporaneo impiego di danaro, come per l'assoluta garanzia di conseguire premi in contanti che dal minimo di lire Centoventicinque **salgono gradatamente sino a lire** Duecentomila,

La Banca Fratelli CASARETO di FRANCESCO *(Fondata in Genova 1868)*

INCARICATA DELL'ESERCIZIO DELLA LOTTERIA

Offre in vendita mediante pubblica sottoscrizione nei giorni **8 - 9 - 10** del corrente mese di Marzo.

1500 Centinaia complete di biglietti, da lire **5** ciascuno al prezzo fisso di lire **CINQUECENTO.**
2500 Centinaia complete di quinti di biglietti, da lire **1** ciascuno al prezzo fisso di lire **CENTO.**
} A questo centinaia di biglietti e di quinti di biglietti è garantito oltre il premio certo, il reparto di utili superiori al 5 0/0

Alla sottoscrizione si devono versare **LIRE CENTO** per ogni Centinaio di biglietti, e **LIRE VENTI** per ogni Centinaio di quinti di biglietti. La rimanenza a saldo (**L. 400** per ogni Centinaio di biglietti, e **L. 80** per ogni Centinaio di quinti di biglietti si deve versare entro il **trenta Giugno** dell'anno in corso.

All'atto del primo versamento verrà assegnata ai sottoscrittori una quantità di biglietti o di quinti di biglietti corrispondente alla somma versata e le verrà pure rilasciata dichiarazione comprovante la facoltà di chiedere, mediante pagamento del saldo, entro il termine sopra indicato, i rimanenti biglietti o quinti di biglietti per completare, coi biglietti assegnati alla sottoscrizione, il Centinaio intero avente diritto a un **PREMIO CERTO.**

Appena effettuato il saldo il sottoscrittore riceverà una cartella di godimento valida per partecipare a utili certi derivanti dall'impiego del Capitale rappresentante l'importo dei **PREMI**, con garanzia che questi utili saranno superiori al **cinque per cento** in ragione del Capitale versato.

I biglietti e quinti di biglietti, offerti in sottoscrizione fanno parte delle **OTTOMILA** Centinaia di biglietti che compongono la Lotteria, alla quale sono assegnati **OTTOMILA** premi (uno ogni centinaio di biglietti e proporzionatamente ogni centinaio di quinti di biglietti) da **L. 200,000 — 100,000 — 50,000 — 25,000 — 15,000 10,000** ecc. per l'importo complessivo di **DUE MILIONI** tutti in contanti e esenti da ogni tassa.

I premi assegnati a queste Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti sono i seguenti:

N.		Da	L.		a	L.	
N.	1	Da	L.	200,000	a	L.	**200,000**
»	1	»	»	10,000	»	»	**10,000**
»	1	»	»	5,000	»	»	**5,000**
»	12	»	»	1,250	»	»	**15,000**
»	10	»	»	500	»	»	**5,000**
»	50	»	»	250	»	»	**12,500**
»	50	»	»	175	»	»	**8,750**
»	125	»	»	150	»	»	**18,750**
»	250	»	»	140	»	»	**35,000**
»	500	»	»	130	»	»	**65,000**
»	1000	»	»	125	»	»	**125,000**
N.	2000			per		L.	**500,000**

oppure:

N.		Da	L.		a	L.	
N.	1	Da	L.	100,000	a	L.	**100,000**
»	1	»	»	50,000	»	»	**50,000**
»	1	»	»	25,000	»	»	**25,000**
»	1	»	»	15,000	»	»	**15,000**
»	1	»	»	10,000	»	»	**10,000**
»	5	»	»	5,000	»	»	**25,000**
»	5	»	»	1,000	»	»	**5,000**
»	10	»	»	500	»	»	**5,000**
»	50	»	»	250	»	»	**12,500**
»	50	»	»	175	»	»	**8,750**
»	125	»	»	150	»	»	**18,750**
»	250	»	»	140	»	»	**35,000**
»	500	»	»	180	»	»	**65,000**
»	1000	»	»	125	»	»	**125,000**
N.	2000			per		L.	**500,000**

L'Estrazione avrà luogo nel corrente anno. La data irrevocabile verrà quanto prima fissata

Mediante un metodo di sorteggio assolutamente nuovo, rapido, chiaro e semplicissimo che ebbe la preferenza del Comitato, e l'approvazione del Ministero delle Finanze, è assicurato un premio a ciascun Centinaio di biglietti o di quinti di biglietti.

Con questo metodo, che è riportato a tergo dei biglietti, le probabilità di vincita, anche col possesso di un solo biglietto, sono di molto aumentate, e un premio è **assolutamente** assicurato ad ogni cento biglietti o quinti di biglietti. (I premi variano dal minimo di **L. 125** al massimo di **L. 200000**, sono tutti in contanti e esenti da ogni tassa.)

Per i molti vantaggi che queste centinaia di biglietti e di quinti di biglietti presentano è indubitato che il loro prezzo aumenterà sensibilmente a misura delle richieste, e perciò i sottoscrittori sono certissimi di partecipare a un buon'affare, tenuto conto che, volendolo, potranno rivendere all'approssimarsi dell'estrazione; biglietti e quinti di biglietti sottoscritti, con fortissimo guadagno, conservando inoltre a loro profitto la Cartella di godimento avente diritto al reparto UTILI che certamente saranno assai rilevanti, e che sono garantiti superiori al Cinque per Cento.

I sottoscrittori che non eseguissero il versamento a saldo entro il termine stabilito, s'intenderà che abbiano rinunciato a questo diritto, e però non incorreranno in alcuna penalità nè perdita, ma concorreranno all'estrazione coi biglietti assegnati all'atto della sottoscrizione in confronto del pagamento fatto, ben inteso senza diritto al premio CERTO e alla partecipazione agli UTILI.

Per sottoscrivere è necessario inviare l'importo del primo versamento, *Lire Cento per ogni centinaio completo di biglietti — Lire Venti per ogni centinaio di quinti di biglietti, esclusivamente,* alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova — la quale accetta da oggi in poi prenotazioni di sottoscrizione accompagnate dal relativo importo.

In pagamento del Primo versamento accetta Cedole della Rendita Italiana e di altri Valori garantiti dallo Stato con scadenza a tutto il corrente anno.

Qualora il numero delle richieste sorpassasse la quantità delle Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti offerti in sottoscrizioni verrà fatta una proporzionale riduzione, e avranno la preferenza i sottoscrittori per un solo Centinaio di biglietti o di quinti di biglietti nonchè quelli che all'atto della sottoscrizione avranno dichiarato di voler eseguire il saldo al reparto.

L'avviso di reparto verrà pubblicato entro il Venti Marzo corrente.

Sono in vendita biglietti interi della Lotteria al prezzo di L. 5 e quinti di biglietti al prezzo di L. 1.

in TORINO presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (sezione lotteria), — in GENOVA Banca F.lli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice 10,

Ancona *Alessandro Tarsetti,* Corso Vittorio Emanuele 9 — Bologna *Luigi Busi* Via Indipendenza — Brescia *Angelo Carrara* — Catania *E. Di Paola,* Via Bicocca 14 — Cagliari *Giovanni Bolla,* Via Manno 13 — Cuneo *Emanuele Cassin* — Cremona *Riccardo Pagliari* — Firenze *Franc. Pestellini* — Foggia *Pasquale Pastore* — Ferrara *G. V. Finzi e C.* — Livorno *F. E. Beck* — Lucca *Giovanni Quillici e C.* — Mantova *Angelo A. Finzi* — Milano *Donati Jarach e C.* — Napoli *Michele De Santis,* Piazza Municipio — Palermo *F. Bonomonte di P.* — Padova *Carlo Vason* — Roma *Banco M. Mozzi - Banco Giacomo Prato* — Savona *G. B. Chiozza e figli - Emilio Queirolo* — Torino *Angelo Biolchi - A. Grasso e figli* — Udine *Lotti e Miani* — Venezia *Pasqualy e Vianello* — Verona *M. E. Anti* — Vicenza *Rosini e C.* Piazza dei Signori, 1615.
In tutte le altre Città presso i principali Banchieri e Cambiavalute e presso gli UFFICI POSTALI autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Programma dettagliato e Piano dell'estrazione si distribuisce gratis da tutti i rivenditori.

Nuova scoperta

Tintura Egiziana

ISTANTANEA
per tingere Capelli e Barba
in castano e nero

Garantita innocua; preparata con metodi del tutto nuovi; l'unica priva di nitrato d'argento, di Rame, di Piombo, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « *Giornale di Udine.* »

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.